



# La ricerca in campo agricolo: la rete interregionale

**Massimo Ricciolini – Donatella  
Cavirani – Laura Bartalucci**

**Regione Toscana**

Roma, 14 aprile 2015

Convegno "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione"

# La Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca



- Costituitasi spontaneamente alla fine del 1998 per creare un collegamento tra le Regioni e porsi quale interfaccia organizzata nei confronti del MiPAAF e del MiUR
- Riconosciuta formalmente dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 4 ottobre 2001
- Segreteria affidata alla Regione Toscana

# I Referenti regionali e i Gruppi di Competenza



## Funzioni

La Rete è composta dai referenti delle Regioni e P.a. titolari della materia ricerca e innovazione

si è strutturata in **Gruppi di Competenza** che si occupano di **aspetti tecnici** inerenti le filiere produttive e tematiche trasversali

con lo scopo di:

- Individuare e definire la domanda di innovazione
- Creare sinergie tra le Regioni per affrontare problematiche comuni
- Costituire un'interfaccia comune con Ministeri e Enti competenti in materia di ricerca

La Rete Interregionale persegue anche l'obiettivo di definire aspetti di natura metodologica e organizzativa a supporto delle Regioni e P.a. nella predisposizione di documenti inerenti la programmazione e l'attività di ricerca a livello interregionale (progetti condivisi), nazionale ed europeo

La Rete ha partecipato all'elaborazione del Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (2014-2020) del MiPAAF: gruppo tecnico di redazione MiPAAF-Regioni

Attualmente la penuria di risorse finanziarie ha limitato l'attività di promozione della ricerca e dell'innovazione da parte delle Regioni e P.a. e quindi ha ridotto in parte l'attività della Rete interregionale

# PAN, azione D – Ricerca e sperimentazione a supporto del piano e alta formazione

I Ministeri, le Regioni e le Province autonome, promuovono la ricerca, la sperimentazione e lo scambio di informazioni ed esperienze sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, coordinando le attività di ricerca e individuando strumenti finanziari di supporto alle strutture impegnate nell'applicazione del Piano.

Al fine di garantire una qualificazione del sistema agricolo nazionale attraverso l'adozione di soluzioni innovative e coerenti con gli obiettivi del Piano, è necessario **sviluppare una rete di collegamento** tra le iniziative di ricerca in atto e l'attivazione di possibili nuovi progetti di ricerca, anche valorizzando gli strumenti già esistenti (piattaforme tecnologiche, reti di ricerca, sistemi informativi ecc..).

# Alcuni esempi di attività svolte dalle Regioni negli ultimi 5 anni

**Piemonte:** Modellistica agrometeorologica, modellistica a supporto delle decisioni per difesa vite, analisi delle relazioni tra fattori climatici e maturazione uve, studio sulla Flavescenza dorata, batteriosi actinidia, Cinipide del castagno, ecc.

**Emilia Romagna:** Modellistica agrometeorologica per difesa da parassiti, riduzione del rischio di contaminazione da micotossine nei cereali, modellistica a supporto delle decisioni su parassiti di varie colture, ricerche su batteriosi actinidia, ecc-

**Lazio:** tramite la misura 124 del PSR 2007-2013 ha finanziato progetti relativi alla messa a punto di sistemi di avvertimento su olivo, castagno, nocciolo, patata e colture in serra.

**Toscana:** Reti di monitoraggio, modellistica fitofagi mais e olivo, modellistica agrometeorologica, modelli fenologici vite e olivo, sistemi a supporto delle decisioni per individuare epoca ottimale raccolta vite e olivo, studi sulla parassitizzazione del Cinipide del castagno da parte del *Torymus sinensis*, sistema a supporto delle decisioni sulla fusariosi della spiga del frumento, ecc.

\* Banca dati dei progetti di ricerca promossi dalle regioni (curata da INEA)

Dagli esempi riportati si evidenzia che le Regioni si concentrano principalmente su studi afferenti a tematiche in piena sintonia con quanto previsto dall'azione D del PAN e che si possono così riassumere:

- ricerca applicata rapidamente trasferibile nella realizzazione delle azioni previste dal PAN
- messa a punto di strumenti a supporto delle decisioni (anche per contenere gli elevati costi dei monitoraggi diretti)
- supporto agrometeorologico e fenologico
- strategie di difesa a basso impatto ambientale
- approfondimenti su avversità specifiche di alcune colture

*a nostro avviso sarebbe necessario uno sforzo congiunto tra Regioni e Mipaaf finalizzato al miglioramento dei **sistemi di comunicazione e informazione alle imprese***

## Conclusioni

- importanza del ruolo della Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca alla luce di quanto stabilito dal PAN in particolare per quanto riguarda l'attuazione di una rete di collegamento tra le attività svolte dalle Regioni e P. a., Ministeri competenti e Enti di ricerca
- opportunità di ottimizzare le risorse finanziarie ed umane nella programmazione ed attuazione delle attività di ricerca
- non perdere di vista l'importanza dello studio di strategie di comunicazione efficaci ed efficienti ai fini del raggiungimento dei risultati auspicati dal D.Lgs 150/2012 e della Direttiva CE 128/2009 anche attraverso alcune misure del PSR 2014-2020 (informazione, formazione, consulenza e innovazione) e di azioni specifiche attivate dalla Rete Rurale Nazionale



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE